

a conre- 'ANTONIO NATANO, 57 ANNI,  
a dire de- sanseverese sorvegliato spe-

ri di un anno più giovane, en- presunti spacciatori è al va- di droga».

re presentate in Comune

# irruolato onti tre progetti



idaco Santarelli

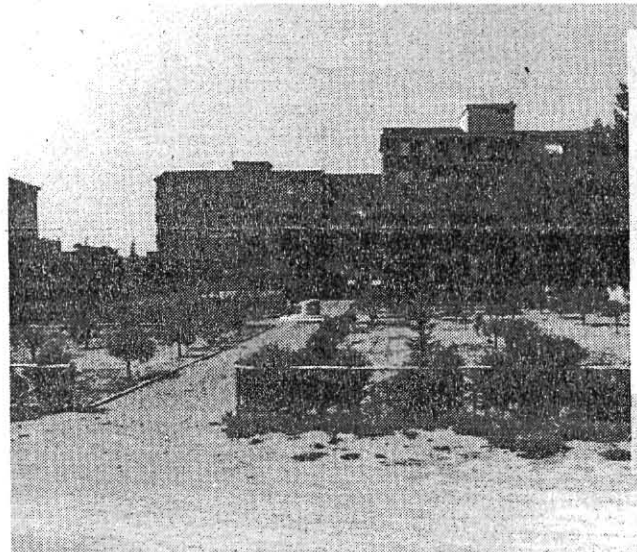
uto. Presso i volontari vita di sup- ragazzi di- zeranno e- i per la pro- stica ed un- rmatica. "Rianimia- ede l'impie- zani ed è ri- i e prevede- lastico, che- erse parro- che la realiz- tà creative

**TORREMAGGIORE** / Si dimette ma spiega che non ci sono motivazioni politiche

# De Cesare, addio segreteria

## Lascia l'incarico dopo 11 anni di guida del partito

**TORREMAGGIORE** - Dopo una lunghissima leadership e tante battaglie politiche sempre in prima linea, Fulvio De Cesare ha deciso di lasciare la guida di Rifondazione comunista. «Ho rassegnato le mie dimissioni da segretario politico del partito, incarico che ho ricoperto ininterrottamente per 11 anni, un impegno condiviso con altri incarichi da me ricoperti sia a livello politico (è uno dei dirigenti della Federazione provinciale del Prc, ndc) e sia a livello sindacale (De Cesare è segretario del sindaco RdB)», spiega il diretto interessato che ha già un successore: «Si tratta di Giuseppe Ariano, un giovane con l'esperienza e i requisiti giusti che è stato eletto nei giorni scorsi nuovo segretario di Rifondazione», aggiunge ancora De Cesare. L'ex segretario tiene poi a precisare che «la scelta delle dimissioni non è dettata da motivazioni di natura politica, anzi, sotto questo aspetto - ribadisce De Cesare - continuerò come sempre a dare il mio contributo alle attività del nostro partito anche su Torremaggiore».



Fulvio De Cesare

Sotto la sua guida, Rifondazione comunista in città ha conosciuto una lunga stagione di alti e bassi dalla metà degli anni '90, periodo in cui De Cesare fu nominato segretario. Attualmente non ha rappresentanti in consiglio comunale e il partito politicamente è comunque schierato col centrosinistra all'opposizione. Nel 1998 De Cesare fu eletto consigliere comunale ed entrò nell'allo-

ra maggioranza di centrosinistra guidata dall'ex sindaco Matteo Marolla (Ds) ottenendo anche un assessorato. L'ex segretario comunista ha legato il proprio nome ad alcune importanti iniziative sociali, come quella che portò il Comune ad adottare un regolamento anti-elettrosmog, e altre che scatenarono polemiche politiche come quella contro la speculazione edilizia, datata 1994, che lo

vide tra i principali oppositori all'approvazione in consiglio del cosiddetto "Ppa", il piano urbanistico che invece passò (sotto la prima amministrazione Marolla, 1994-1998) e diede il via ad una serie di lottizzazioni edilizie, ancora oggi in via di realizzazione, a ridosso della strada provinciale per San Paolo Civitate, zona periferica conosciuta col nome di quartiere dello "Spirito Santo".

M.Tor.

la Imetel come ad una risorsa importante del proprio territorio, va detto che l'azienda è considerata «leader nel settore della realizzazione di cablaggi per impianti elettrici ed elettronici, grazie soprattutto ad una grossa esperienza acquisita sul campo da più di 20 anni di attività e dall'alto livello di professionalità delle sue risorse umane». La Imetel è stata fondata nel 1989 e da allora «ha sempre dimostrato sensibilità verso l'evoluzione tecnologica mantenendo quindi al passo coi tempi la propria filiera di produzione che ha consentito di fabbricare cablaggi ad alto contenuto qualitativo per comparti tecnologicamente avanzati, quali ad esempio automotive, telefonia e telecomunicazioni». Tra i suoi più noti e importanti clienti, la Imetel - che svolge le proprie attività in due stabilimenti da oltre 2.000 metri quadri - annovera Fiat e Ferrari. E la ragione principale della situazione critica che ha costretto l'azienda ad attivare la cassa integrazione sarebbe legata proprio alla più recente crisi che ha colpito il mercato automobilistico. Nel corso della seduta di consiglio comunale convocato per cercare una possibile via d'uscita dal momento critico, si è affrontato appunto anche questo aspetto del problema: «Un grande cliente della Imetel - è stato detto - sembra che abbia trasferito le proprie commesse ad aziende che operano in paesi esteri dove la manodopera costa meno che qui in Italia».

Michele Toriaco

1991 la questione del Mesopiano? Ottobre 2005-

AP / Nasce una sezione dell'Anffas

# ...ta difficile



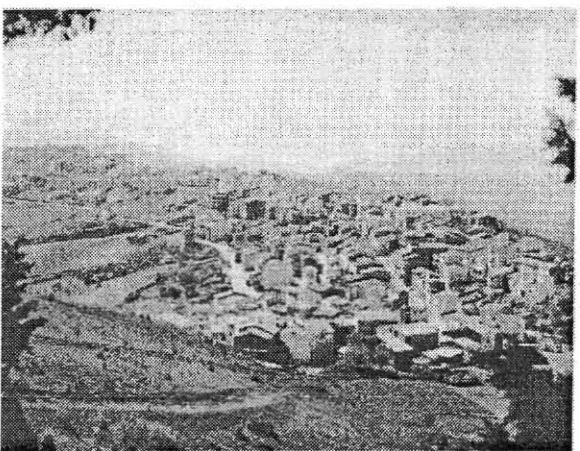
www.adecco.it

**Azienda specializzata nel settore dei servizi al territorio ci ha incaricati di cercare :**

# Formatori per la turistica

ma, in collaborazio-  
enti locali che con  
ti e attraverso la cre-  
ve iniziative impre-  
ncipali materie pre-  
o saranno: Orienta-  
o e all'inserimento  
; Economia turistic-  
i della cultura; Eco-  
ntale; Quadro legi-  
sorse del territorio;  
e itinerari, program-  
rketing; Comunica-  
tà e pubbliche rea-  
d'impresa e D.L.  
matica e Internet;  
rso prevede inoltre  
attività pratiche du-  
osito Project work  
esperienza di Stage  
istituzioni operanti  
ferimento dell'inter-

vento.  
Durante l'intera durata del pro-  
getto saranno messe in campo  
attività a supporto dell'efficacia  
dello stesso (pubblicizzazione,  
animazione, monitoraggio e valu-  
tazione, valorizzazione dei risul-  
tati).  
Beneficiari finali, saranno gio-  
vani e adulti non occupati, in pos-  
sesso di qualifica o di titolo di  
studio di scuola media di 2° gra-  
do o laureati. Disoccupati di lun-  
ga durata; lavoratori socialmente  
utili, lavoratori in mobilità. Non ci  
sono vincoli di età. Il corso, per il  
cui inizio si dovrà attendere l'ap-  
provazione del progetto da parte  
della Regione Puglia, si avvarrà  
dei finanziamenti previsti dal Fon-  
do Sociale Europeo. Durerà 300  
ore e si svolgerà ad Alberona.



# A "NOSTRA" MISSIONARIA

gesto dell'acquisto,  
simbolico: infatti,  
incidere con la con-  
che con il "nostro  
i veramente chi ha  
Quindi, più che di  
ve parlare di dono  
a dei nostri fratelli  
i. Il ricavato della  
nteramente portato  
i missionari della  
diocesi. All'interno  
a mostra si posso-  
ervare delle fotoara-

e i rituali locali eseguiti in suo  
onore. Questa mostra, aperta tutti  
i giorni dalle ore 10,30 alle ore  
13,30 e dalle 17,30 alle 21,30  
vede, inoltre, la collaborazione  
degli alunni dell'Istituto di Istru-  
zione Secondaria Superiore Stata-  
le "Antonio Rosmini", guidati  
dall'insegnante di religione Anna  
Pia Martini. Un immane lavoro è  
da attribuire a don Vincenzo Ono-  
rato, parroco di San Pio X e re-  
sponsabile dell'Ufficio Missiona-  
rio Diocesano.

# A Lucera manifestazioni di piazza No alla discarica

LUCERA. Sta prendendo sem-  
pre più piede la protesta colletti-  
va contro la realizzazione della  
discarica per rifiuti speciali in agro  
di Lucera.

Infatti il Consiglio Comunale,  
chiamato ad approvare la localiz-  
zazione nella seduta del 27 otto-  
bre (giorno di uscita del giorno-

le), si trova di fronte a una peti-  
zione popolare firmata da miglia-  
ia di cittadini e ad una protesta  
generalizzata, che, sostenuta dal  
Partito della Rifondazione Comu-  
nista, ha progressivamente coin-  
volto gli altri partiti del centro-  
sinistra, gli studenti e le famiglie  
del centro dauno.

# Iniziative apulo-piemontesi

Foggia. È stato siglato nella  
Sala Giunta della Provincia di  
Foggia il protocollo d'intesa "Ini-  
ziative apulo-piemontesi". Con la  
firma del documento è stata for-  
malizzata la nascita di un'asso-  
ciazione che avrà il compito di  
elaborare sinergie e strategie  
d'intervento comuni per la cre-  
scita dei territori di Puglia e Pie-  
monte. "Gli assi portanti dell'ac-  
cordo sono formazione, deloca-  
lizzazioni produttive, realizzazio-  
ni di joint - venture imprendito-  
riali, offerte turistiche integrate.  
Noi siamo fiduciosi che questo  
nuovo soggetto giuridico possa  
costituire il volano per la messa  
a punto di progettualità impor-  
tanti", ha affermato il vicepresi-  
dente della Provincia di Foggia  
Franco Parisi.

Oltre che da Palazzo Dogana,  
il protocollo d'intesa è stato sot-  
toscritto dal sindaco del comune  
di Cerignola Matteo Valentino,  
dall'assessore del comune di  
Rocchetta Sant'Antonio Amedeo  
Magnotta e da Giovanni Dimopoli  
Nicola Ieluzzi e Nicola Petrone,  
presidenti delle associazioni "La

vicogna", "Alt" e "Tre Torri".  
All'incontro erano presenti an-  
che il responsabile per i progetti  
culturali del comune di Torino Luigi  
Ratclif, l'assessore alle Attività  
Produttive della Provincia di Tori-  
no Umberto D'Ottavio e l'asses-  
sore ai Servizi Sociali della Re-  
gione Puglia, Elena Gentile. "Que-  
sta piattaforma - precisa il  
vicepresidente dell'Amministrazione  
Provinciale di Foggia - è la  
base per un accordo più ampio  
che coinvolgerà anche le Regioni  
Puglia e Piemonte e le rispettive  
Province. C'è notevole attenzio-  
ne verso questo progetto, come  
ha dimostrato la presenza di rap-  
presentanti di Regione Piemonte  
e Comune di Torino".

La nascita dell'associazione,  
progettata nel corso dell'appun-  
tamento istituzionale "Cerignolani  
a Torino" tenutosi nel mese di giu-  
gno nel capoluogo piemontese,  
è il frutto del tentativo di valoriz-  
zare al massimo la notevole pre-  
senza di comunità cerignolane e  
di tutta la Capitanata in Piemonte  
per realizzare pacchetti turistic-  
ci integrati.

# Influenza aviaria, costituito un tavolo tecnico

Foggia.  
"Tutti i meccanismi di preven-  
zione sono stati attivati ma non  
esiste il rischio di una trasmissi-  
one agli uomini dell'influenza  
aviaria". Così, l'assessore provin-  
ciale all'Agricoltura, Antonio

zione dell'influenza aviaria. L'orga-  
nismo avrà, inoltre, il compito di  
mettere a punto politiche di preven-  
zione e di controllo in materia di sa-  
nità e sicurezza alimentare". Stazio-  
ni di cattura e di controllo delle di-  
verse specie avicole saranno istal-

## A Torremaggiore tra nonni e Misericordie

di Severino Carlucci

Torremaggiore. Si è svolto all'interno della nuova Chiesa Parrocchiale dello Spirito Santo, per due giornate consecutive, il terzo raduno spirituale delle Misericordie.

Questo terzo raduno è stato promosso dal Centro Servizi al Volontariato di Foggia in concorso con coordinamento zonale, Distretto 21, e la Misericordia di Torremaggiore.

Nell'invito rivolto ai partecipanti si legge che il ritiro "vuole essere un momento di riflessione personale e comunitaria oltre che una occasione per stare insieme e crescere nello spirito che muove tutti i confratelli d'Italia".

Uno dei momenti più interessanti del raduno spirituale è stato costituito dall'intervento di Monsignor Michele Seccia, Vescovo della Diocesi di San Severo sul tema "Eucarestia e Servizio. Misericordia e Solidarietà", un intervento nel quale il Presule, partendo dall'esempio del Buon Samaritano, ha lodato la buona volontà di coloro che impegnano parte del loro tempo per alleviare le sofferenze altrui ed ha raccomandato alle varie Misericordie di non trasformarsi in "società per azioni".

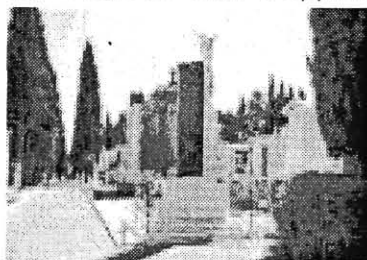
Altro intervento degno di rilievo è stato quello del Dottor Carmine Stallone, Presidente della Provincia di Foggia che ha sottolineato l'importanza in campo sociale apportato dal volontariato di ogni genere.

Dopo la relazione fatta dal Signor Brunini, Consigliere Nazio-

nale delle Confraternite d'Italia sul tema "La Solidarietà e il Servizio delle Misericordie: mito o realtà?", si è proceduto alla consegna delle targhe - ricordo alcune delle quali sono state consegnate ai meritevoli dal Sindaco di Lucera Labbate.

Nella stessa occasione sono state consegnate alle Autorità presenti il libro "I tempi della terra" scritto da alcune studentesse aggregate alla locale Misericordia nel quale si descrive la condizione della vita contadina nella prima metà del secolo scorso nel loro duro lavoro dei campi.

La manifestazione si è conclusa nella giornata successiva con discussioni ed esperienze personali, un meeting sul servizio e sulla protezione civile, con il rito della vestizione del confratello e con la Santa Messa celebrata dal Parroco don Peppino



Ciavarella.

Nella stessa serata, poi, ma stavolta all'interno del salone delle Ancelle del Sacro Cuore, è stata celebrata la "Prima festa dei Nonni" sancita da una legge dello Stato.

In questa manifestazione gio-

iosa per i partecipanti si sono esibiti il novantatreenne suonatore di mandolino Emilio Sacco accompagnato dal tastierista e cantante Giovanni Dissanti ed hanno relazionato sull'affetto che lega nonni e nipoti sia l'Assessore Enrico Veneziano che il Sindaco Alcide Di Pumpo.



Dal canto loro alcuni ragazzi delle elementari e delle medie hanno dedicato ai loro nonni ed alle loro nonne alcuni pensierini ed alcune poesie.

Per l'occasione Antonietta Testa si è esibita cantando alcune canzoni vernacolari e sono state festeggiate Antonietta Colecchia che da cinque mesi è diventata centenaria ed Antonio Balsarno che a 67 anni è il bisnonno più giovane di Torremaggiore.

Questa festa sarebbe stata più sentita dai Nonni se lo Stato avesse elargito qualche soldarello in più di pensione, perché con i tempi che corrono sarebbe stato più gradito dell'ascolto di una canzoncina o di un pezzo di torta. Dopo questa festa qualcuno si è chiesto: "Quando lo Stato stabilirà per Legge anche la festa delle suocere?".

## Il dialetto e la memoria nei versi di Antonio Guida

S. Marco in Lamis. Spesso i poeti, nel corso della propria vita, amano fissare dei punti di raccoglimento interiore per creare una simbiosi tra il fluire del tempo e degli anni con la forza dei sentimenti e dei pensieri nascosti nel segreto dell'animo. E' un esperimento continuo di immagini e rievocazioni che diventa arte o poesia. Infatti Antonio Guida

mondo, come canta il poeta Umberto Saba. Ne sono una prova i componimenti, La mossista, Li muscagghjune, La banca, Lu verruchele zeccuse, Lu speranza: brani dall'apparente bozzetto paesano, o semplici squarci di una civiltà, cioè, che rincorre i tempi chiusa comunque nel suo vecchio provincialismo, si tratta tuttavia di versi dai quali

Lo si intuisce chiaramente nelle poesie Sessant'anne, Bella 'uagliola che te chiamo Ianna, L'ore 'la notte, L'anne che passene (che dà il titolo anche alla raccolta): rievocazioni, resoconti esistenziali, quasi un testamento poetico di chi vede il mondo con le sue continue alchimie passargli davanti per sfiorano e concedergli quella vaga speranza che

scorso.

Salutato dalla nazione come uno dei più interessanti e originali della sua generazione, Bruni è stato al suo attivo un numero di concerti e concerti in Europa e in Giappone.

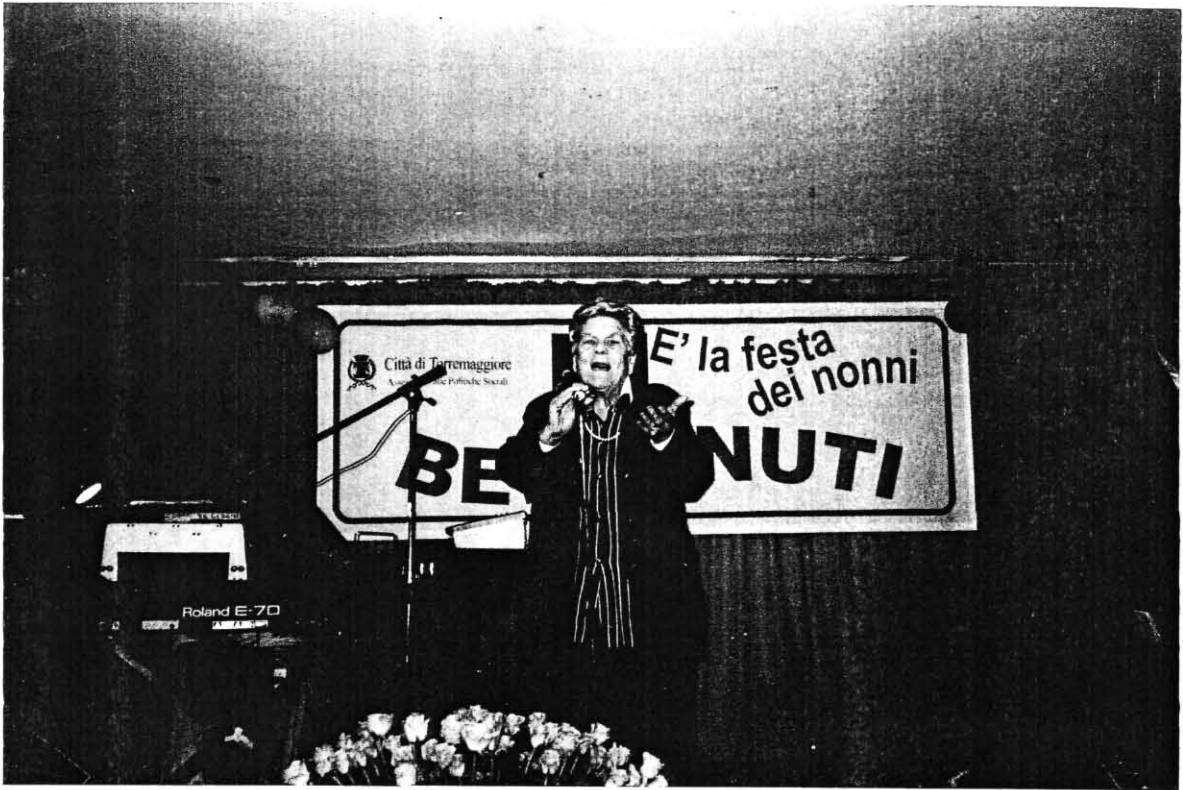
Mercoledì 5 ottobre, doppio appuntamento degli artisti rumeni. Ma ha tenuto una recita al 5 ottobre. Viroso premi intercontinentali ha suonato nel sale del mondo primo violino dei divari. Attualmente Scuola di musica all'University of Liverpool. Conte de Fontana minato il suo vicario del 1702, si compagna per la carriera artistica David Oistrach. più meritevoli sono

Da

Foggia. Sono pubblicati, in un numero dell'Editore L'Atti del Convegno "Dante in lettura", edito dal Prof. Giuseppe Nario di Letteratura di Pescara.

Il Convegno, il 28 e 29 marzo 2005 Tribunale della Nato dall'Agenzia Provincia di Foggia per l'Università ha visto la partecipazione studiosi di Foggia Università di

"Non mancherà la bibliografia studi sul tema della presenza del lettore nell'opera. Il Convegno, però, portare in occasioni in cui il lettore si modula con div



Nonna Antonietta Testa mentre si esibisce cantando alla Festa dei Nonni e ( foto sotto ) un gruppo di nipotini che hanno dedicate alcune loro poesie ai loro Nonni.



## Torremaggiore: i tempi della terra

di Severino Carlucci

Torremaggiore. Se è vero che il passato, confrontato con il presente, serve a spianare la strada al futuro, il libro "I tempi della terra", scritto da alcune ragazze che frequentano le scuole superiori e l'Università in collaborazione fra loro e coordinate da alcuni studiosi locali, ne costituisce una valida prova.

Presentato al pubblico dal Prof. Antonio Bucadurante i due giorni di ritiro delle Misericordie, il libro in questione prende in esame la vita contadina delle nostre contrade anche se limitatamente al periodo 1900 - 1960 fino a quando, cioè, la macchina agricola ha incominciato ad alleviare il faticoso lavoro manuale delle nostre campagne.

Il lavoro di queste giovani ricercatrici è basato innanzitutto su ciò che hanno appreso consultando i ricordi di alcuni anziani contadini - tra i quali lo scrivente - sulla coltura cerealicola, vitivinicola ed olivicola - olearia prima, durante e dopo il progresso tecnologico che ha cambiato, in meglio, queste colture.

Anche se in modo superficiale ma essenziale, al lettore viene descritto come avveniva la preparazione del terreno per la semi-

na, la mietitura a mano e la trebbiatura con gli animali fino alla molitura del grano per ricavare la farina con ~~vari~~ metodi artigianali. La coltura della vite viene descritta fin dai tempi in cui la "filossera" distrusse i vigneti ad impianto "nostrano" poi sostituiti con le viti "americane" innestate con i vitigni locali per giungere alla vendemmia ed alla pigiatura delle uve raccolte ed infine la coltura dell'ulivo, la coglitura a mano del frutto, la descrizione del "trappeto" ed il ricavo dell'olio.

Non mancano in questo libro i richiami alla formazione della piccola proprietà contadina avvenuta durante il periodo a cavallo della prima guerra mondiale quando gran parte dei nostri contadini emigrarono nelle Americhe e tornarono in patria con il gruzzolo guadagnato con fatica ed investito nell'acquisto di un pezzo di terreno da lavorare in proprio, la cui rendita, aggiunta al denaro guadagnato con la prestazione di qualche giornata a "conto terzi", aiutava a dar da vivere alla famiglia.

"Due volte rischiava di morire il nostro contadino: quando lavorava per conto proprio e quando mangiava a spese degli altri". Questo assioma bene si addice a quanto il libro riporta a

proposito del pasto quotidiano di una famiglia contadina confrontato con lo "sfilarcione" (il pranzo nuziale al quale era invitata) ed il "capocanale" offerto dal datore di lavoro a fine ~~giornata~~ <sup>CAMPAGNA</sup>.

Nel libro c'è un accenno alla coltura del cotone avvenuta sporadicamente in un certo periodo e non accenna affatto alla coltura orticola, come quella del pomodoro che, anche se poco redditizia, aiutava le famiglie contadine a tirare avanti.

Completa il libro la descrizione delle case abitate dalle famiglie contadine: poca luce, poco spazio e i servizi igienici erano essenziali per l'epoca. Sintetica, poi, la descrizione di alcune tradizioni culinarie locali quali il pancotto ed il grano di San Donato.

Quello che è carente in questo libro sono le lotte bracciantili degli anni '50 per strappare un pezzo di terra alla proprietà latifondista ed un raffronto tra i costi di conduzione di grano, uva ed olive prima, durante e dopo l'avvento della macchina agricola.

Nel descrivere la cerimonia dello spozalizio di una giovane coppia le Autrici hanno preso un abbaglio: è sfuggito loro il fatto che dal 1860 (Unità d'Italia) e fino al 1929 (Patti Lateranensi) il matrimonio veniva celebrato in Municipio e dopo la sua celebrazione si proseguiva alla Parrocchia di appartenenza della sposa per la benedizione sacerdotale.

"I tempi delle terra" è un libro che va letto di getto e recepito per la sua scorrevolezza anche se è doveroso ricordare a chi l'ha scritto che, malgrado l'avanzare della tecnologia, la Civiltà Contadina continua.

lati per l'anno 2006.

L'iniziativa, Area Orientan dell'Ateneo foq razione con le (Agraria, Ecor denza, Lettere dicina e Chir l'obiettivo prin l'inserimento d nella vita unive

Grazie all'a tutores, person nistrativo e stu potranno cono zazione del Co scelto, le strut (aule, laborato



Foggia. Entr muni del Garg; pennino dovrà monitoraggio c tori per procec ne di carcasse l'intesa che è s l'unanimità nel tro sull' utilizzo nel piano ambi le per la bonif gorganico e su carcasse di au mi ferrosi abba

All'incontro c sessore provinc Pasquale Pelle senti i rapprese di San Giovan Marco in Lamis Rignano Garga ti, Vieste, Manf ta, Monte Sant' Vico del Garga zionale del Gar te della Comui Gargano Antoi L'accordo è st

### MERIDIANO 16

Registrato presso il tribunale di Lucera il 22.9.86 al n. 60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione n. 2016. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore, che si assume la responsabilità a norma di legge.

**COORDINATORE REDAZIONALE:** Silvio Di Pasqua.

**Web Master:** Enzo Del Duca

**COLLABORATORI:** Severino Carlucci, Giuseppe Agnusdei, A. Palomba, V. Simonelli, F. Sinisi, M. Cosentino, As. Del Duca, El. Del Duca, P. Grasso, E. Raimo, A. Barone.

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI  
UNIONE  
STAMPA  
PERIODICA  
ITALIANA





Il Professore Antonio Bucz illustra il contenuto del libro " I tempi della terra ". Alla sua destra ci sono : il Signor Brunini , delle Misericordie, il Dottor Carmine Stallone, Presidente della Provincia di Foggia e Monsignor Michele Seccia, Vescovo della Diocesi di San Severo ed alla sua destra una delle Autrici del libro.



Foto 7. La foto mostra i sacchi che venivano utilizzati per la raccolta delle olive.

## **A Torremaggiore sicurezza, festa politica e americanata d'importazione**

**di Severino Carlucci**

Torremaggiore. La necessità di garantire una maggiore sicurezza nel territorio ha costituito l'argomento principale dell'ultima seduta consiliare. Dopo la relazione fatta dal vicepresidente del consiglio Leonardo de Vita e dopo quella letta dall'assessore alla polizia urbana Domenico di Pumpo si sono pronunciati favorevolmente sull'argomento i rappresentanti di tutte le forze politiche presenti nel consiglio anche se con sfumature diverse.

"Prevenire o reprimere?" si chiede il de Vita, poi propone alla costituzione di un osservatorio sul vandalismo in un comitato di sicurezza ampliato alle forze dell'ordine, al volontariato ed alla ASL FG/1, di inserire una voce di spesa in bilancio per una struttura di orientamento su quegli immigrati che vengono per civile convivenza. Dalla relazione dell'assessore Di Pumpo, oltre al potenziamento della polizia municipale, emerge la necessità di una più efficiente manutenzione delle strade esterne e interne, munendole di segnaletica e dell'illuminazione pubblica tendenti ad un rispettoso rapporto con l'ambiente circostan-

te, di installare strumenti di video sorveglianza, di attivare iniziative di educazione alla legalità e interventi di prevenzione delle cause sociali della tossico dipendenza. Dal canto suo il diessino Enzo Quaranta propone la istituzione di un numero verde da parte della pubblica amministrazione per le segnalazioni che riguardano la incolumità dei cittadini. Alla fine, dopo avere ringraziato le forze dell'ordine, il consiglio comunale ha votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si chiede maggiore interessamento da parte delle istituzioni ed un maggiore coinvolgimento di tutti i cittadini.

\*\*\*\*\*

Seguendo l'esempio di Rifondazione, DS, UDC e Margherita, anche la locale sezione dei Socialisti Democratici ha organizzato e portato a termine la sua festa in due serate consecutive, imperniando una prima sulla sanità e la seconda sulla politica locale nazionale. Nella prima serata il direttore generale dell'ASL FG/1 Gaetano Fuiano, il direttore amministrativo della stessa e il direttore del presidio ospedaliero San Giacomo hanno risposto esaurientemente ai quesiti posti loro dall'intervistatore riguardanti la funzionalità dell'ente, il potenziamento del 118 e quello dei vari reparti del nostro ospedale. Nella seconda

serata, dopo l'esposizione fatta sulla politica locale dal segretario sezione Marco Faienza, l'on. Lello Di Gioia ha illustrato i motivi che fanno della socialdemocrazia italiana una delle colonne portanti del centro sinistra in vista delle prossime elezioni politiche. In questa festa dello SDI non sono mancati i balli di gruppo e stands gastronomici.

\*\*\*\*\*

È caduto ormai nel dimenticatoio la popolare tradizione locale di recarsi di casa in casa la sera precedente quella di Ognisanti a chiedere "l'anima dei morti" consistente in qualche tarallo, qualche mandorla o qualche cotogna a che poi venivano immerse nella calzetta che si portava appresso, roba semplice che poi veniva consumata in allegria da coloro che l'avevano raccolta. Ora c'è "Halloween", un nome d'importazione, anzi l'ultima delle "americanate". Siete in casa vostra alle 20.30 aspettando qualcuno, quando imbrattano la vetrata di farina, bussano violentemente alla porta e si allontanano di corsa e quando aprite la porta e vi affacciate fuori per vedere di che si tratta vi trovate di fronte quattro giovani mascherati che alla domanda "che volete?" vi lanciano contro delle uova e se ne scappano.

Che fare in questa occasione?

# A Torremaggiore si parla di nuovo di Sacco e Vanzetti

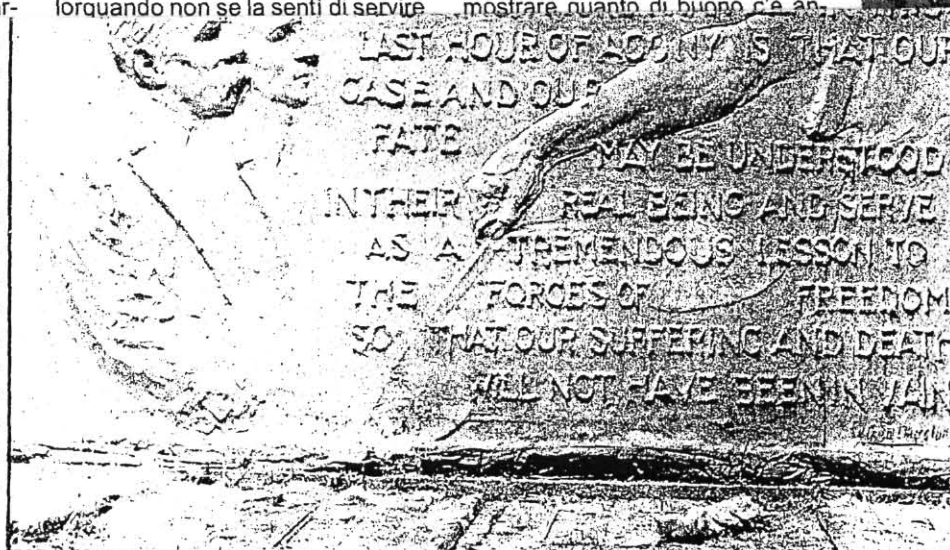
di Severino Carlucci

Torremaggiore. Ci mancava la trasmissione televisiva del film diretto dal regista Fabrizio Costa per far riaffiorare nella memoria di tanti italiani la triste vicenda provocata dal caso "Sacco e Vanzetti"; un film che pur non volendo essere la fotocopia di quello diretto da Giuliano Montalto, richiama alla memoria le condizioni di vita delle classi lavoratrici italiane durante il primo quar-

dell'olio mentre Ferdinando, insoddisfatto alla vita dei campi come ogni adolescente, preferì emigrare in America; possibile mai che nella fiction Sacco calzò per tanti anni la stessa coppola che portò dall'Italia, e che il sacerdote che lo accolse a Boston sia lo stesso che lo assistette durante la sua esecuzione? Nessun accenno al fatto che Ferdinando Sacco si rifugiò nel Messico allora quando non se la sentì di servire

Villafalletto, Sergio Rubini, nella parte di Sacco, dice di essere della Provincia di Foggia, senza menzionare Torremaggiore, con una fonetica dialettale più vicina a quella barese che a quella foggiana.

Se è vero che il compito dell'arte sia quello di esprimere in maniera nuova anche ciò che è diventato vecchio, è anche vero che la critica serve a spolverare il nuovo per mostrare quanto di buono c'è an-



**LA LAPIDE** Boston, 1928. La lapide sulla tomba dei due anarchici scoperta nel primo anniversario della loro esecuzione. «La nostra vicenda», porta scritto, «serva di tremenda lezione alle forze che amano la libertà così che il nostro sacrificio non sia stato vano». Oggi le ceneri di Sacco e Vanzetti riposano in Italia, a Villafalletto.

*e di Torremaggiore*

*Una manifestazione pro  
Sacco & Vanzetti*

*Le quattro fotografie sono  
tratte dal libro  
"SACCO E VANZETTI"*

*di Severino Carlucci*

*58*



# CESCO FASANI, LUCERINO

adre Maestro, che molto risulta essere alquanto modo particolare tra i gio-

ta, 76 anni. "Ricordo va- che quando ero bambi- madre soleva raccontare i miei quattro fratelli più a vita di San Francesco, non la raccontava mai agli. Ricordo che si va a descrivere la devo- e San Francesco nutri- nfronti della Beata Ver- ria; ci parlava del suo verso i n gene- a sua rsona. addor- ra mo er reci- 'Ave o

to poi entata , an- accon- dei figli

e mia madre racconta- sul Santo Lucerino, la stanza sta rischiando di ddirittura ignota."

io, 67 anni: "Io ho sei n da piccoli tutti hanno to la figura del nostro azie a me e a mia mon- bini devono conosce-

re San Francesco Antonio Fasani; in modo che, quando qualcuno chiede informazioni sul Padre Maestro, essi non restino a bocca aperta!" mi riferisco a voi lucerini: diffondete l'immagine di San Francesco Antonio Fasani, motivo di orgoglio della nostra cittadina".

Bisogna, tuttavia, che quest'opera di diffusione della figura di San Francesco Antonio Fasani si mantenga sempre viva, al fine di indurre i giovani ad apprezzare



la figura del Padre Maestro e di essere orgogliosi della nostra Lucera, che ha dato la vita ad un uomo tanto umile quanto degno di stima profonda.

(Nella foto il santuario di S. Francesco, dove viene venerato il santo lucerino)

## A Torremaggiore commemorata una manifestazione di 56 anni fa

di Severino Carlucci

Sono trascorsi 56 anni da quel triste 29 novembre 1949, quando nel corso di una pacifica manifestazione di protesta braccianti le vennero uccisi Antonio Lavacca e Giuseppe Lamedica, l'uno bracciante agricolo e l'altro operaio muratore dipendente comunale. Lavacca, mentre accorreva a prestare soccorso alla propria cognata violentemente scaraventata a terra da un carabiniere, venne freddato da un colpo di pistola in pieno viso, mentre Lamedica venne falciato da una raffica di mitra che lo lasciò per terra mortalmente ferito.

La "celere" del ministro Scelba, intervenuta di rinforzo da San Severo, impedì al sacerdote don Ciardulli di impartire l'estrema benedizione ai corpi delle due vittime, procedette all'arresto di 38 manifestanti ed al fermo di un'altra quarantina ed inoltre impedì lo svolgimento dei funerali dei due lavoratori uccisi.

Quell'infausto 1949, nel mondo contrassegnato dall'inizio della guerra fredda tra Occidente e Oriente e in Italia dal timore di un congiungimento delle lotte degli operai del nord con quelle dei contadini del sud, a causa della determinatezza reazionaria dei governanti di quei tempi, provocò la morte di 40 manifestanti, il ferimento di altri 1614 e l'arresto di 60.319, dei quali 21.093 condannati a complessivi 7293 anni di carcere, morti ai quali vanno aggiunti i 50 capi di lega uccisi dalla mafia.

Il sacrificio di Lavacca e Lamedica nel corso delle lotte contadine di quegli anni, unito a quelli degli altri lavoratori uccisi, feriti ed arrestati e condannati, non è stato vanno perché è stato seguito dalla riforma agraria che con l'abbattimento del latifondo ha dato vita alla formazione della piccola proprietà contadina.

A commemorare quel triste giorno di 56 anni fa la civica amministrazione di Torremaggiore

ha deposto una corona di fiori sulla lapide che ricorda l'eccidio, un atto di omaggio a cui ha fatto seguito quello delle sezioni di sinistra e di Rifondazione comunista con la deposizione di un'altra corona di fiori sulla stessa lapide e di un fascio di fiori sulle tombe congiunte di Lavacca e Lamedica nel cimitero. Sempre nell'ambito di questa commemorazione, la sera stessa, nel teatro comunale si è svolta una tavola rotonda alla quale hanno preso parte il segretario generale della Cgil di Foggia che ha ricordato lo svolgimento dei fatti di quel triste giorno, il sindaco di Torremaggiore Alcide Di Pumo che ha fatto un confronto tra le condizioni sociali degli anni 50 con quelli attuali mettendone in risalto le contraddizioni, il professor Michele Martinelli che nella sua spassionata disamina ha inquadrato lo svolgersi di quegli avvenimenti in un periodo di lotte per migliori condizioni di vita, raffrontandolo con l'attuale revisionismo storico che con la ossessione della memoria intende confutare le conquiste sociali e le libertà democratiche ed infine Liano Nicoletta, segretario regionale Flai-Cgil Puglia, che ha tracciato il quadro della situazione occupazionale dei lavoratori agricoli pugliesi alle prese con il caporalato, il lavoro in nero e la concorrenza, talvolta sleale, degli extracomunitari.

Alla tavola rotonda ha fatto seguito uno spettacolo teatrale intitolato: "Braccianti. La memoria che resta", portato sulla scena dalla compagnia "ARMAMAXA" con Ettore Messina e Micaela Sapienza. Lo spettacolo teatrale ha rievocato la vita delle famiglie contadine meridionali di 50 anni fa; il pezzo forte è stato costituito dal recitativo fatto da un manoscritto del bracciante sannicandrese Giovanni Mascolo che in seguito riscoperto dallo scrittore filosofo Tommaso Fiore intitolò "Il cafone all'infemo" una delle sue più belle creazioni letterarie.

## i e la shoah

che ci impediscono di e con precisione il resto à.

si verifica ogni atti- é in quelle terre "lonta- si spegne in continua- za remore e senza scru-

ovocazione da noi lan- ni giovani, hanno così

sca: "Il genocidio va ito perché non c'è giu- e alcuna di fronte ad un o meschino. Credo che

di Auschwitz è molto importan- te. Sulle azioni irrazionali che un nostro simile ha commesso, tut- tavia, si devono migliorare quelle attuali. Divulgando la conoscen- za degli orrori della Shoah biso- gna che si crei un sentimento di abolizione definitiva dell'odio e della morte per pura follia."

L'invito a riflettere è comune a tutti gli intervistati. Accogliamo- lo, dunque, e facciamo in modo che le parole si trasformino in fatti concreti e tangibili.



La lapide dell'eccidio del 29 novembre 1949.

Le tombe di Antonio Lavacca e Giuseppe Lamedica nel Cimitero di Torremaggiore.

